



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "PERUGIA 12"

Via Cestellini, 3 – 06135 Ponte San Giovanni (Perugia)

C.F. 94127320540 - COD. MEC. PGIC840009

Tel. centralino 075 395539 – 075 393320 – Fax 075 393906

E-mail: PGIC840009@istruzione.it – PEC: PGIC840009@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito: www.istitutocomprensivoperugia12.edu.it



P.A.I. (Piano Annuale dell'Inclusione CM8/2013)

P.I. (Piano per l'Inclusività -art. 8 D.Lgs.96/2019)

A.S. 2023-2024

Sommario

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)	6
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	7
DECRETO INTERMINISTERIALE 29 DICEMBRE 2020, N. 182	11
DECRETO INTERMINISTERIALE 1AGOSTO 2023, N. 153.....	13
DECRETO-LEGGE 31 maggio 2024, n. 71 Art.8.....	14
Obiettivi Educativi e Didattici nel PEI.....	17
Ambiente di apprendimento inclusivo.....	18
Alunni BES	19
LE STRATEGIE PER L'INCLUSIONE NEL NOSTRO ISTITUTO	20
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES	24
TEMPI E PROCEDURE	25
PROGETTI ATTIVATI DAL NOSTRO ISTITUTO FINALIZZATI A FAVORIRE IL PROCESSO INCLUSIVO (A.S. 2023/24).....	27
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	33
PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ (A.S. 2023/2024)	35
PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2023/2024	40
FIGURE COINVOLTE NEL PROCESSO DI INCLUSIONE:	41
Approvazioni:	50

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 5 Febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- DPR 8 Marzo 1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 Marzo 1997 n.59”.
- Legge 28 Marzo 2003 n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006.

- DPCM 23 Febbraio 2006, n. 185 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art. 35, comma 7, della legge 27 Dicembre 2002, n. 289”.
- Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con la disabilità, MIUR, 2009.
- Legge 8 Ottobre 2010 n. 170 “Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- DM 12 Luglio 2011 n. 5669 (si richiama l’art. 5) Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- Direttiva MIUR 27 Dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”.
- Nota MIUR 1551 del 27.06.2013 – Piano annuale per l’inclusività.
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti” (Art. 17 e 18 – Art. 7 comma 14).

- Legge 105/2015, art. 1 com. 181 “Nuove procedure per l’inclusione scolastica e la disabilità.”
- Dlgs 62/2017, “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel I° ciclo e degli esami di stato del I° e II° ciclo; valutazione degli alunni disabili e DSA.”
- Dlgs 66/2017, “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità”
- Nota MIUR n. 562 del 3 aprile 2019– alunni BES – alunni ad alto potenziale intellettivo

- Dlgs 7 agosto 2019, n. 96 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

- Ordinanza ministeriale n. 172 del 4.12.2020 - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.
- Nota MIUR . 2158 del 4. 12.2020 - Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.

- Decreto interministeriale n. 182 del 29.12.2020 - Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

- Nota MIUR n. 40 del 13.01.2021 - Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell’Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell’istruzione 29 dicembre 2020, n. 182.

- Decreto Interministeriale DI 153/2023apporta modifiche e integrazioni al D.I. 182/2020, ai modelli di PEI ed alle Linee guida allegate. Le disposizioni correttive afferiscono al funzionamento dei Gruppi di lavoro, alle Azioni e Misure da intraprendere e alla Redazione dei Documenti.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

“Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. (Nota MIUR n°1551 del 27.6.2013).

Il Piano Annuale per l'inclusione (P.A.I.) – come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 *“non è un ‘documento’ per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.*

Una scuola inclusiva non si limita a fornire agli studenti con bisogni speciali il supporto necessario, ma si progetta per eliminare qualsiasi barriera che possa ostacolare l'apprendimento e la partecipazione. L'inclusione, a differenza dell'integrazione, agisce non solo sul singolo individuo, ma anche sul contesto, rendendolo accessibile a tutti. Il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) è quindi il documento che descrive le scelte educative e didattiche adottate e le risorse messe in campo dalla scuola per garantire il successo formativo di tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti;
- pianificare l'**ottimizzazione delle risorse** della scuola a favore dell'inclusione.

La Circolare Miur n. 8 del 6/3/2013, “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative”, fornisce indicazioni in merito alla redazione del Piano Annuale per l'inclusione. Il

P.A.I. è parte integrante del PTOF, deve essere redatto entro il mese di giugno dal **GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**, è approvato dal Collegio dei docenti. Il Piano si articola in due parti: nella prima – **analisi dei punti di forza e di criticità** – vengono riportati i dati

relativi all'anno scolastico in corso; nella seconda – **obiettivi di incremento dell'inclusività, proposti per il prossimo anno** – sono riportate le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale”

(D.M 27/12/2012)

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e la C.M. n. 8/6.03.13 hanno introdotto il concetto di **Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.)** come definizione comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego in modo permanente o temporaneo di:

- Individualizzazione: percorsi differenziati per obiettivi comuni

- Personalizzazione: percorsi e obiettivi differenziati

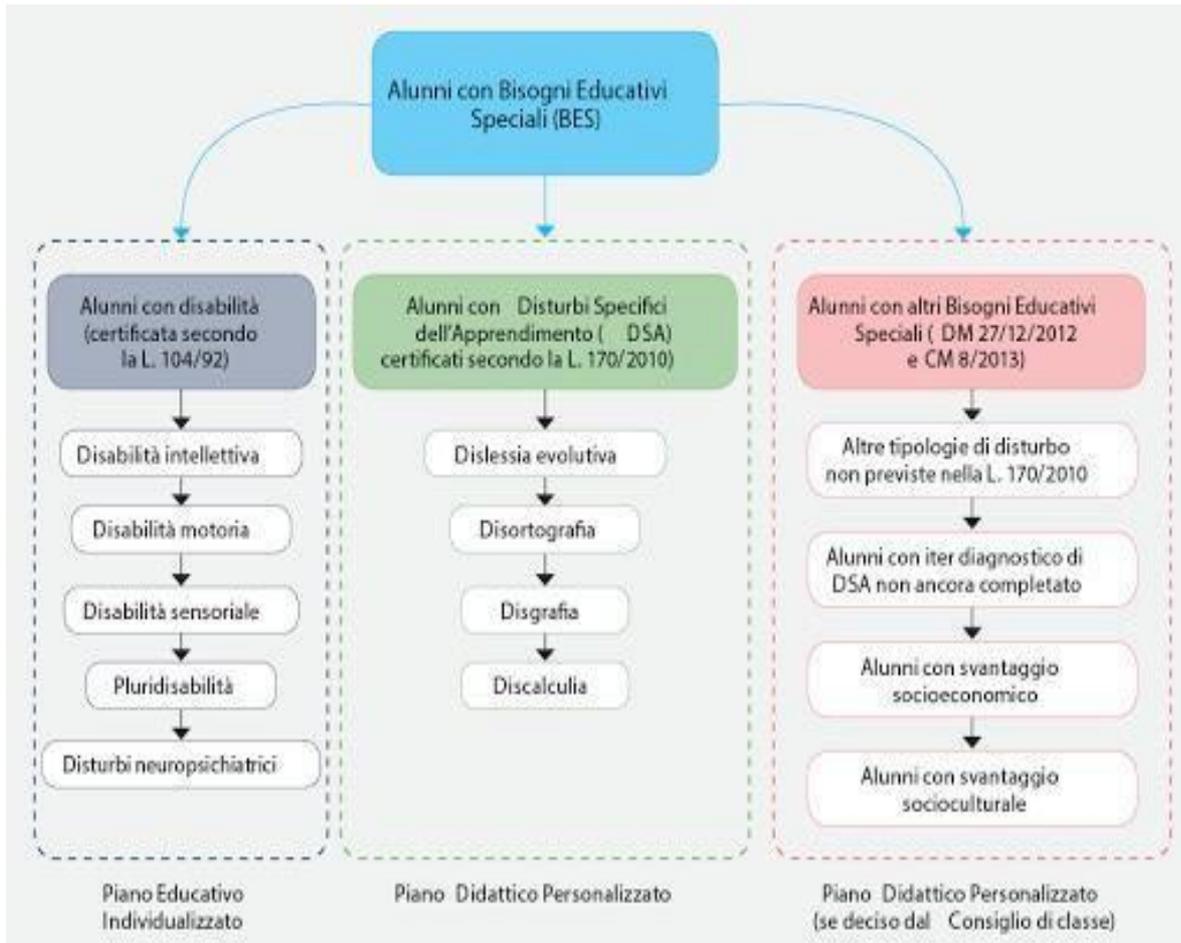
- strumenti compensativi

- misure dispensative

- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e ambientali.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi categorie:

- **DISABILITÀ** (certificata ai sensi della L. 104/92 art.3 commi 1 e 3) **elaborazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).**
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (certificati ai sensi di L. 53/2003, L. 170/2010: - I DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento: dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia) - i deficit del linguaggio - i deficit delle abilità non verbali - i deficit della coordinazione motoria - i deficit dell'attenzione/iperattività (DDAI o ADHD) - il disturbo oppositivo provocatorio (DOP) - disturbo della condotta in adolescenza (DC) **elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato)**
- **AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE.** Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dall'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale. **I Consigli di classe possono redigere un PDP, in via transitoria o permanente, sulla base di considerazioni psico-pedagogiche e didattiche, motivando, verbalizzando e condividendo con la famiglia l'azione intrapresa.**



GLI STRUMENTI

Agli studenti con BES va garantito:

- una didattica individualizzata e personalizzata attraverso la predisposizione collegiale di appositi documenti di programmazione previsti dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre del 2012 a cui fa seguito la Circolare n. 8 del 6 Marzo del 2013:

- Piani Educativi Individualizzati (PEI), per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici);

- Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati ai sensi della l. 170/2009 (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, allievi con procedura diagnostica in corso).

- l'introduzione di strumenti compensativi, compresi l'uso di sussidi didattici alternativi e le tecnologie informatiche e di misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità del percorso di apprendimento;

- adeguate forme di verifica e di valutazione.

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA (L. 104/92 commi 1 e 3)

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità vengono redatti i seguenti documenti:

- **Diagnosi Funzionale**

viene introdotta in Italia dalla Legge Quadro n° 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate – che stabilisce le modalità di individuazione dell'alunno come persona handicappata: «Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap» (D.P.R. 24/2794). La Diagnosi

Funzionale diventa quindi il documento che delinea le modalità di funzionamento del soggetto in situazione di disabilità e che sintetizza queste informazioni all'interno di un quadro funzionale che consente di comprendere l'impatto della patologia riscontrata al momento della valutazione. **La Legge Quadro affida alle Unità Sanitarie Locali il compito di provvedere alla stesura del documento.**

Il DL 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" prevede la compilazione di un documento **"Profilo di funzionamento"** che comprende e sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, **redatto dall'Unità multidisciplinare:**

È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità; è redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS. Comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

È redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare composta da: a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapeuta della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto. con la collaborazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.

- PEI – Piano Educativo Individualizzato

È il documento fondamentale di progettazione didattica per gli alunni con certificazione L.104/92, descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico (intermedie e finali) al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare

eventuali modifiche ed integrazioni. Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno di valutare gli esiti dell'azione didattica.

DECRETO INTERMINISTERIALE 29 DICEMBRE 2020, N. 182

Il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 definisce:

- le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017,
- i nuovi modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche e le correlate linee guida.

Il decreto è corredato di apposite Linee guida e comprende i quattro nuovi modelli di PEI, la Scheda per l'individuazione del "debito di funzionamento" (per l'individuazione del bisogno di supporto per l'alunno, delle condizioni di contesto facilitanti e per la segnalazione delle difficoltà riscontrate), e una Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza.

GLO GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 182/2020)

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità, o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

GLO composizione

- È costituito per ciascun alunno con disabilità e valido per un anno scolastico.
- È composto dal team docenti contitolari o dal consiglio di classe
- È convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

PARTECIPANO AL GLO

- I genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale
- Le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe con l'alunno con disabilità.

- *L'unità di valutazione multidisciplinare, ai fini del necessario supporto, tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario dell'ASL.*

- *Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di un esperto indicato dalla famiglia, La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.*

GLO il ruolo dei docenti

- *Si coordinano con altre figure interne ed esterne;*

- *Valutano attentamente i documenti agli atti;*

- *Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;*

- *Compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.*

- *Procedono alla verifica periodica e finale del PEI.*

Eslicitano:

- *le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;*

- *le modalità di verifica;*

- *i criteri di valutazione;*

- *gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;*

- *la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;*

- *gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;*

- *la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione. In sede di verifica finale del PEI il GLO*

- *propone il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta;*

- *definisce la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione per l'anno successivo.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- *Definisce con proprio decreto, a inizio dell'anno scolastico e sulla base della*

documentazione presente agli atti, la configurazione del GLO;

- Convoca e presiede il GLO;
- Cura, nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, l'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione;
- Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità;
- Può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione nel GLO di non più di un esperto indicato dalla famiglia;

La verifica finale del PEI, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:

- formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
- formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

DECRETO INTERMINISTERIALE 1 AGOSTO 2023, N. 153

Nei 14 articoli di cui si compone, le principali novità sono:

1. l'aggiunta del comma 4 all'art. 8 del D.I. 182/2020 che indica la corrispondenza tra i "Domini", richiamati nelle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento, adottate con decreto interministeriale del 14 settembre 2022, già indicati nella legge n. 104 del 1992 e le "Dimensioni" del PEI;
2. È stato integrato l'art. 10 del D.I. 182/2020 prevedendo come nel caso in cui le discipline siano aggregate per aree disciplinari, la valutazione degli apprendimenti è sempre espressa per ciascuna disciplina. Per gli alunni con disabilità che frequentano le scuole secondarie di secondo grado non è previsto l'esonero dall'insegnamento di una o più discipline presenti nel piano di studi.
3. È stata eliminata inoltre, sempre dall'art. 10, il comma d) relativo all'esonero dell'alunno

con disabilità da alcune discipline di studio.

4. È stato inserito, sempre nel D.I. 182/2020 il nuovo articolo 10 bis, che prevede che per gli alunni con disabilità, che seguono percorsi didattici differenziati nelle scuole secondarie di secondo grado, è ammessa, su richiesta delle famiglie o di chi esercita la responsabilità genitoriale, la possibilità di rientrare in un percorso didattico personalizzato con verifiche equipollenti alle seguenti condizioni:

- superamento di prove integrative, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato, nel caso di parere contrario del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza;
- senza il previo superamento di prove integrative, nel caso di parere favorevole del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza.

5. È stato modificato l'art. 13 del D.I. 182/2020 specificando che nel prospetto riepilogativo del PEI debba essere indicata come specifica se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo per eccezionali e documentate esigenze sanitarie, su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni.

6. È stata eliminata dalle Linee guida allegate al decreto interministeriale n. 182/2020, la previsione della mancata richiesta da parte delle famiglie del progetto individuale ed è stato precisato che la famiglia partecipa "a pieno titolo" alle riunioni del GLO.

7. Viene specificato che la valutazione degli alunni della scuola primaria è espressa attraverso giudizi descrittivi.

Infine all'interno dell'art. 21 delle disposizioni transitorie al D.I. 182/2020, dopo il comma 5 è stata aggiunta la possibilità di tenere come riferimento nella redazione del PEI la diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, ove predisposto, nel caso in cui non sia stato redatto il Profilo di funzionamento.

DECRETO-LEGGE 31 maggio 2024, n. 71 Art.8

Con il prossimo anno scolastico, mediante modifica al regolamento delle supplenze, al fine di garantire la continuità didattica degli alunni destinatari di ore di integrazione scolastica di sostegno, viene prevista la conferma del supplente dell'anno precedente su richiesta della famiglia e a seguito consenso del dirigente scolastico (chiamata diretta) se il supplente insiste nella graduatoria utile. Il Capo III (Disposizioni urgenti per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025) prevede misure per il regolare avvio del nuovo anno scolastico

IL PEI

Per la redazione del PEI, si tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base dell'ICF.

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità, in attesa delle previste LINEE GUIDA DA PARTE DEL Ministero della salute, le procedure di iscrizione per il prossimo anno scolastico seguiranno la prassi corrente. Alla domanda di iscrizione, in caso di alunni con disabilità, andranno allegati le certificazioni e le diagnosi previste dalle normative finora vigenti.

Il PEI tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

L'ICF non è solo uno strumento per descrivere e valutare come le persone funzionano, ma anche per valutare, configurare e adattare il contesto educativo ai differenti bisogni e problemi che le persone possono riscontrare nel loro funzionamento.

Il PEI secondo ICF si collega in modo significativo all'osservazione e valutazione dell'interazione tra l'allievo, in una determinata condizione di salute e nella multidimensionalità delle sue caratteristiche, e l'ambiente scolastico in cui una molteplicità di fattori possono agire da barriere o da facilitatori dell'apprendimento e della partecipazione.

Il PEI individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di **corresponsabilità educativa** intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

È richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento. Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psicosociale, per andare oltre l'idea

di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere

In sintesi:

Il nuovo modello PEI assume pienamente il paradigma dell'ICF in quanto:

- è uno strumento che si inserisce nella totalità della vita scolastica e si espande oltre la scuola stessa; assume una visione prospettica ponendosi come un dispositivo che coinvolge tutto il contesto classe;
- ci dà modo di osservare e di intervenire sul contesto andando ad agire su barriere e facilitatori partendo dal presupposto che il funzionamento non dipende solo dalle capacità individuali ma anche e soprattutto dalle condizioni contestuali.
- Richiede e formalizza la corresponsabilità da parte di tutto il team docenti
- È elaborato dal GLO sulla base del Profilo di funzionamento (provvisoriamente della Diagnosi Funzionale) della persona.
- Pone l'attenzione sui punti di forza dell'alunno e sulla sua zona di sviluppo prossimale (Vygotkji) mediante un'osservazione sistematica e condivisa fra tutti i soggetti che fanno parte della vita dell'alunno, secondo l'approccio bio-psico-sociale dell'ICF, delle capacità e performance evidenziate nell'interrelazione all'interno dei vari contesti di vita, individuando i fattori che facilitano o ostacolano il funzionamento.
- Deve costruire obiettivi, attività didattiche e atteggiamenti educativi "su misura" per la singola e specifica peculiarità di quell'alunno, ma allo stesso tempo deve prendere corpo insieme e dentro la progettazione della classe con la quale deve trovare punti di raccordo.

A livello metodologico definisce:

- gli obiettivi di sviluppo
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- le strategie;
- I "sostegni", il sistema dei mediatori, i supporti tecnologici;
- le risorse umane e materiali;
- l'organizzazione dei tempi e degli spazi;
- I criteri, gli strumenti, le modalità per la verifica;
- Le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Obiettivi Educativi e Didattici nel PEI

Nel PEI sono individuati obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie.

Progettare gli interventi di sostegno didattico sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Il Decreto 66/2017 individua esplicitamente una serie di “dimensioni” che divengono elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della “intera comunità scolastica” e, contestualmente, elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di un “ambiente di apprendimento” che dia modo di soddisfare i “bisogni educativi individuati”. Il principio cardine e il fine verso cui tendere è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali» (art. 16, legge 104/1992). Per ciascuna delle dimensioni sono da individuare: a. obiettivi ed esiti attesi; b. interventi didattici e metodologici, articolati in: attività; strategie e strumenti.

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

- a) **Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione**, per la quale si fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;
- b) **Dimensione della comunicazione e del linguaggio** per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;
- c) **Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento** per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
- d) **Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento**, per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per

la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Ambiente di apprendimento inclusivo

- Nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.
- Particolare cura è rivolta allo sviluppo di "processi decisionali supportati", ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

VERIFICA del PEI e VALUTAZIONE dei risultati di apprendimento

Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

- Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico, è prevista la Verifica conclusiva degli esiti rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

«Misure di sostegno»

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Assegnazione delle risorse

- Una delle maggiori novità è rappresentata dalla diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali e dalla necessità di valorizzare tutte le professionalità presenti. Si passa da una correlazione unicamente quantitativa, che fa corrispondere risorse a gravità della disabilità, a una attenzione sulla "tipologia" di gravità e sulle risorse professionali necessarie a compensare "quel" tipo di gravità per realizzare il progetto di inclusione in relazione al raggiungimento dei risultati attesi.

PEI «provvisorio»

- Si tratta del PEI «redatto in via provvisoria» per l'anno scolastico successivo: una prima redazione del Piano Educativo Individualizzato a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo, a partire dalla scuola dell'infanzia. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, deve essere assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione, il PEI è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

Alunni BES

- **ALUNNI CON BES CERTIFICATI AI SENSI DELLA L. 170/2010 (BES 2)**
- **ALUNNI CON BES INDIVIDUATI DAL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE (BES 3)**

PDP - Piano didattico Personalizzato

"il Piano Didattico personalizzato non può essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale"(CM n.8 del 6/3/2013).

Il PDP serve a:

- programmare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione;
- definire un **percorso individualizzato e personalizzato**, con attivazione di interventi

educativi/didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate ed eventuale diversificazione delle strategie didattiche;

- indicare **strumenti compensativi e misure dispensative** previsti dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 e normative seguenti.

E' un documento ufficiale e vincolante in sede di Esami di Stato.

Il team docenti o il Consiglio di Classe, acquisita la diagnosi specialistica dell'alunno (nel caso di certificazione ai sensi della L.170/2010), redige il PDP e lo presenta alla famiglia, che può proporre integrazioni e/o modifiche:

- Entro il primo trimestre di ogni anno scolastico per gli studenti già segnalati;
- In qualsiasi periodo dell'anno in seguito alla presentazione di una diagnosi specialistica da parte della famiglia a scuola iniziata o quando il consiglio di classe/team ritiene che vi siano le condizioni previste per gli studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Il PDP dovrà contenere:

- i dati dell'alunno
- la descrizione delle abilità strumentali di lettura, scrittura e calcolo desunte dalla diagnosi e dall'osservazione in classe
- le caratteristiche del processo di apprendimento
- le strategie metodologiche da attuare
- gli strumenti compensativi e le misure dispensative
- i criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti

LE STRATEGIE PER L'INCLUSIONE NEL NOSTRO ISTITUTO

(Dal PTOF) Il nostro Istituto accoglie le differenze come valore su cui fondare la proposta educativa attuando modalità orientate alla valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno, ciascuno considerato con la sua articolata identità, le sue aspirazioni, capacità e fragilità. Tutte le attività sono portate avanti in maniera sinergica dai docenti curricolari e da quelli di quelli di sostegno in un'ottica di corresponsabilità educativa al fine di realizzare un'efficace azione didattica inclusiva:

- adattamento di tempi, contenuti e proposte sulle esigenze di ciascuno, affinché ogni studente sia messo nella condizione di poter raggiungere gli obiettivi formativi;
- didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo e peer tutoring;

- attivazione di percorsi di educazione socio-emozionale e pro-sociale affinché ogni alunno si riconosca parte di una comunità in grado di accogliere le differenze come elementi di ricchezza e non di diseguaglianza;
- modalità organizzative dell'azione didattica che prevedono la gestione integrata del gruppo classe funzionale ad affrontare efficacemente i bisogni educativi di tutti e di ciascuno anche attraverso la realizzazione di percorsi di potenziamento, recupero e di valorizzazione dei gifted children;
- realizzazione di progetti in collaborazione con realtà e associazioni del territorio;
- strutturazione di percorsi individualizzati mirati all'utilizzo di molteplici linguaggi per far sì che la scuola risponda efficacemente ai bisogni formativi di ciascun alunno;
- coinvolgimento e collaborazione con le famiglie nella realizzazione di un'alleanza educativa intesa come snodo imprescindibile per la realizzazione del progetto educativo;
- condivisione e stretta collaborazione tra docenti nella progettazione, nella elaborazione di PEI e PDP e nella valutazione.

La didattica inclusiva è rivolta a tutti gli alunni e necessita di strategie didattiche e organizzative ben strutturate, capaci di rispettare le necessità e le esigenze di tutti, si attua progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività in modo da permettere a ciascun alunno/studente di raggiungere il successo formativo. In questo quadro ci sentiamo di assumere le 7 dimensioni dell'azione didattica individuate dal Centro Studi Erickson come elementi facilitatori per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni:

La risorsa compagni di classe

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi. L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

1. L'adattamento come strategia inclusiva

Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Inoltre, adattare

significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.

2. Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

3. Processi cognitivi e stili di apprendimento

Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento. Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

4. Metacognizione e metodo di studio

Sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica. L'insegnante agisce su quattro livelli di azione metacognitiva: teoria della mente, consapevolezza personale, variabili psicologiche di mediazione, auto direzione, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

5. Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e

autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. L'educazione al riconoscimento e gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

6. Valutazione, verifica e feedback

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

All'interno di questo quadro, alla luce delle strategie didattiche ed educative individuate al fine di incrementare i livelli di inclusione e migliorare l'apprendimento, intendiamo sottolineare come la carenza di un organico di sostegno a tempo indeterminato rischi di ostacolare e compromettere la realizzazione di quella continuità educativa e didattica, essenziale per il conseguimento del successo formativo di ogni alunno.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

(estratto dal documento di valutazione allegato al PTOF)

“Tra la valutazione degli alunni e i processi di inclusione esiste una relazione diretta. Valutare significa accertare, misurare, rendicontare, ma anche – e soprattutto – aiutare, educare, accompagnare, valorizzare, sostenere. Valutazione e valorizzazione rappresentano due facce della stessa medaglia”. (L. Rondanini, La Valutazione degli alunni con Bes, Erickson, 2017)

L’obiettivo principale della valutazione scolastica è dunque, specie per gli alunni con Bes, quello di dare un “valore” alla persona nella sua interezza e per fare ciò, ai tradizionali strumenti e oggetti della valutazione, devono esserne necessariamente affiancati altri, al fine di far emergere non solo “cosa” un alunno/studente apprende, ma il “come”, il processo di apprendimento.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali assume un’importanza straordinaria la valutazione iniziale, che vede impegnato l’intero team/cdc, quale momento in cui mettere a fuoco i processi, gli stili, le caratteristiche, le potenzialità e i punti di forza dell’alunno/studente, intorno ai quali verranno “cuciti” gli obiettivi e gli esiti che si intendono raggiungere. Sarà dunque opportuno predisporre, da parte del team/cdc comuni strumenti di osservazione (es. diario di bordo).

Gli alunni con BES necessitano di essere valutati con frequenza e costanza, la valutazione in itinere è dunque un altro momento fondamentale perché ogni apprendimento andrà immediatamente verificato e rinforzato o, viceversa, il processo di insegnamento/apprendimento sarà soggetto ad interventi correttivi che per essere efficaci devono essere attuati tempestivamente.

La valutazione finale è espressa in un’ottica formativa e non puramente sommativa, affinché il momento valutativo non si riduca a una mera misurazione delle performance e rileverà i processi e gli esiti delle azioni messe in atto attraverso gli strumenti delineati nel PEI/PDP.

In generale la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere riferita ai PEI/PDP sia per ciò che riguarda gli obiettivi che i metodi e i criteri di verifica;
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all’alunno e condivisi da tutto il

team/cdc;

-tenere presente la situazione di partenza dell'alunno, i livelli raggiunti nel percorso di apprendimento, le competenze sociali acquisite;

-verificare il livello di apprendimento degli alunni a prescindere dagli aspetti delle abilità deficitarie e valutando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

-prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e ridurre quantitativamente le consegne (per gli alunni che seguono la progettazione della classe);

-essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste nel PDP.

TEMPI E PROCEDURE

Il GLI prende atto, tramite la Segreteria delle certificazioni pervenute e ne dà informazioni al Collegio Docenti.

Il GLO elabora il PEI per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92 entro il 30 ottobre, come previsto dal DL 182/2020. Inoltre, ricordano ai genitori/tutori, con almeno due mesi di preavviso, il rinnovo della certificazione L.104/92.

Per gli alunni BES 2 e BES 3, i coordinatori del Consigli di Interclasse, di Intersezione e di Classe si informano presso la Segreteria della documentazione presente e comunicano ai singoli docenti le evidenze emerse. Il team/Consiglio di classe collabora all'osservazione sistematica della classe, analizza i dati relativi ad ogni singolo alunno e predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP) da condividere con le famiglie e gli eventuali operatori socio-sanitari.

Il coordinatore di classe/insegnante prevalente relaziona per iscritto, alla fine di ogni quadrimestre (e in itinere, se necessario), eventuali situazioni BES emergenti.

I GLO revisionano annualmente e/o, qualora si ritenga necessario, i Piani predisposti e apportano le necessarie variazioni riservandosi di richiedere alle famiglie anche aggiornamenti della documentazione. In caso di certificazioni consegnate alla Scuola in corso d'anno, il GLO prende atto della comunicazione ed elabora, nel più breve tempo possibile, il PEI PROVVISORIO seguendo le procedure sopra indicate.

Per gli allievi con DSA che frequentano l'ultimo anno, alla certificazione pervenuta oltre il 31 marzo presso la segreteria della scuola, non potrà seguire la stesura del PDP.

COSA	CHI	SETT	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PAI in relazione alla situazione presente	GLI COLLEGIO DOCENTI										
Assegnazione docente alle classi	DS										
Elaborazione e Approvazione PEI	eGLO										
Elaborazione e approvazione PDP	eConsiglio di interclasse /classe										
Verifica finale PEI	GLO										
Redazione e proposta PAI	GLI/ Commissi one inclusione										
Delibera PAI	COLLEGIO DOCENTI										
Elaborazione e approvazione PEI provvisorio	eGLO										

PROGETTI ATTIVATI DAL NOSTRO ISTITUTO FINALIZZATI A FAVORIRE IL PROCESSO INCLUSIVO (A.S. 2023/24)

Il nostro Istituto promuove una vasta gamma di iniziative progettuali volte a incrementare la dimensione inclusiva e che interessano molteplici ambiti: sport, tutela dell'ambiente, educazione alla legalità, nuove tecnologie, potenziamento delle competenze linguistiche, didattica laboratoriale. In tutte le azioni svolte l'obiettivo principale che si è voluto perseguire è la piena inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

[Elenco dei progetti svolti nella scuola dell'Infanzia:](#)

“L'Arte: tra Natura e Cultura”

Il progetto nasce dal desiderio di educare sin da piccoli i bambini al mondo dell'arte nella sua straordinaria bellezza e complessità, scoprire i suoi linguaggi e stimolarli ad avere un atteggiamento creativo ed il senso del bello. Con l'osservazione, l'analisi e la riproduzione di alcune opere d'arte, le insegnanti hanno guidato i bambini alla consapevolezza della bellezza custodita in natura, delle emozioni che essa suscita attraverso colori, forme, suoni e profumi.

SCOPRI L'ARTE “Colori 2.0” - “Un nuovo paesaggio”

USCITA DIDATTICA INERENTE AL PROGETTO presso la Fondazione Cari Perugia Palazzo Baldeschi al Corso. Le attività laboratoriali proposte erano dedicate ai colori primari, alla diversità dei colori neutri e alla scoperta dei loro significati attraverso alcune opere importanti presenti.

“La Valigia del Narratore: Attività di Promozione alla Lettura”

Con il progetto si è voluto offrire un contatto precoce con il libro, stimolare il desiderio di leggere e far scoprire la biblioteca. Sono stati proposti laboratori di lettura ad alta voce e animazione di brani scelti sulla tematica dell'Arte. Il progetto ha interessato le tre fasce di età 3-4-5 anni.

“Letture Marmocchie e Piccole Orchestre”

Con il progetto spettacolo/lettura animata si è voluto proporre la lettura ad alta voce e la musica dal vivo in maniera giocosa e non occasionale. Il progetto segue le finalità del progetto nazionale “nati per leggere” e “nati per la musica”. L'intento è quello di potenziare il piacere all'ascolto di storie raccontate oralmente; -informare e sensibilizzare i bambini sull'importanza dell'espressione sonoro/musicale e della pratica musicale nella crescita della persona intesa nella sua globalità.

“Una storia per ogni stagione”

Collegato al progetto d'istituto alla ricerca della bellezza, si sviluppa in diversi ambiti, arte musica e territorio.

“Diversamente verde”

Incontri con un'esperta agronoma.

“Laboratorio attività motoria: Regina Reginella”

L'attività motoria è un mediatore fondamentale dell'apprendimento. I bambini attraverso il corpo sperimentano la consapevolezza e la rappresentazione del movimento nello spazio e le relazioni topologiche e la percezione della forma e della materia degli oggetti. L'attività verrà proposta attraverso due percorsi:

- 1) Strutturazione di percorsi psicomotori per stimolare gli elementi del corpo in movimento propri di questa area di apprendimento

L'attività psicomotoria è inoltre un valido strumento per incanalare positivamente l'energia degli alunni.

- 2) Tramandare giochi popolari: campana, girotondo, colore-colore, lupo mangia frutta, uno due tre stella, regina reginella.

I bambini grazie alla trasmissione di regole stabilite saranno in grado di imparare a giocare in modo autonomo.

Il progetto vuole proporre ai bambini nuove esperienze motorie, sperimentando ruoli diversi non abituali fra il corpo e lo spazio, vuole sollecitare in loro la curiosità e creare nuovi stimoli per imparare giocando.

L'arte e la creatività svolgono un ruolo fondamentale per l'essere umano a maggior ragione per il bambino nell'ambito dell'evoluzione del bambino, l'arte contribuisce a migliorare le capacità espressive, rafforza la consapevolezza di sé e sviluppa la capacità di osservazione e di critica. I bambini inoltre potranno scoprire ed imparare nuove tecniche integrando il metodo MOF.

Progetto inglese

Avviamento della lingua inglese attraverso attività ludiche strutturate. Apprendere la terminologia iniziare a sviluppare strategie che consentono di comprendere brevi istruzioni o descrizioni in lingua, lavorare in piccoli gruppi.

[Elenco dei progetti svolti nella scuola Primaria:](#)

Progetto MOF-Modello organizzativo finlandese

Il nostro Istituto ha attuato la sperimentazione didattica del Modello Organizzativo Finlandese, si ispira apertamente al sistema scolastico del paese scandinavo e punta all'integrazione dei suoi elementi più interessanti, con altri aspetti tipici della pedagogia montessoriana. È basato sull'innovazione metodologica, la didattica laboratoriale, un approccio differente della lezione

frontale, con lo studente protagonista e autore del processo di apprendimento. La maggior parte delle insegnanti della scuola primaria ha aderito a questo progetto.

“Gioco cresco imparo”

È un progetto condotto dal Basket Accademy Ponte Vecchio/ Valdiceppo che comprende attività didattiche e sportive incentrate sui principi della lealtà sportiva, sulla conoscenza e il rispetto delle regole che determinano la cultura dello sport.

“Melodie di Natale: un concerto di emozioni”

Durante il primo quadrimestre, gli alunni dei vari gradi scolastici hanno preparato delle celebri canzoni di cantautori italiani, in vista di una performance prima della chiusura delle scuole per le vacanze natalizie. Si sono esibiti al parco Bellini, presentando canzoni accompagnate da musica strumentale e coreografie, per celebrare il Natale insieme alle famiglie. È stato un momento di gioia e condivisione e hanno partecipato tutti.

“Progetto patentino digitale”

Il progetto promosso dall'USR dell'Umbria è stato proposto come stimolo per riflettere sul tema della consapevolezza digitale in linea con gli obiettivi del Dig.Comp 2.2. Svolto da alcune classi della scuola primaria è stato un'importante iniziativa di formazione sul digitale e sulla sicurezza informatica, offrendo un kit di risorse gratuite selezionate e predisposte da un team di esperti, per la formazione dei docenti, per il lavoro in classe e per rendere consapevolmente attive le famiglie.

Progetto storytelling in inglese

Questo progetto ha permesso di introdurre una figura madrelingua inglese o native like speakers nelle classi della scuola primaria per un periodo intensivo, utilizzando giochi, canzoni, storie, movimento fisico e arte. Gli obiettivi: arricchire il percorso scolastico attraverso attività creative e motivanti che offrano agli studenti un approccio alternativo all'apprendimento e all'esperienza scolastica. Attivare gli studenti dal punto di vista fisico per creare un ambiente di classe in cui "si impara facendo" (espressione fisica, giochi di movimento, giochi di ruolo in situazione).

Progetto Biblionet “La valigia del narratore”

La Biblioteca comunale di Ponte San Giovanni ha messo a disposizione gratuitamente spazi adeguati per l'accoglienza e l'intrattenimento degli studenti con una vasta offerta libraria e attività laboratoriali. Il percorso svolto da tutte le classi ha permesso di promuovere la lettura e avvicinare bambini di tutte le età alla frequenza della biblioteca. Favorire l'abitudine alla lettura e alla riflessione sono le buone pratiche per promuovere la crescita dell'individuo nella sua

globalità. Le attività proposte si riferiscono a diversi temi: Giornata della memoria, ambiente e attività con i “Silent Book” per sviluppare la scrittura creativa.

Progetto “Il viso delle emozioni” proponente Comune di Perugia

Il presente progetto svolto da alcune classi della scuola primaria si focalizza sull’obiettivo di comprendere e armonizzare le emozioni con la riflessologia facciale. Grazie a queste attività i bambini imparano ad apprendere le basi della riflessologia facciale, aumentando la percezione di se stessi (tramite la rappresentazione grafica del volto e, quindi, dell’emozione).

Teatro in inglese.

Il progetto è condotto da personale esterno specializzato, è rivolto alle classi quinte e vuole favorire l'apprendimento della lingua inglese in un contesto che stimoli la partecipazione attiva degli alunni e ne stimoli la curiosità, l'interesse e il piacere di imparare una nuova lingua attraverso attività di tipo ludico e laboratoriale. Alla fine dell’anno gli alunni hanno portato in scena quanto imparato in una rappresentazione teatrale condivisa con le famiglie.

“A scuola di creatività con le STEM”

Il progetto ha previsto l’introduzione della multidisciplinarietà del Coding e della Robotica educativa nella didattica quotidiana, mediante la sperimentazione di metodologie didattiche innovative. Le attività proposte agli studenti hanno permesso la realizzazione di artefatti quali: biglietti con circuiti luminosi, percorsi strutturati di Coding, realizzazione di cellule modellando la pasta Dido, realizzazione di una macchina a propulsione con palloncino, progettazione di un tempio greco tridimensionale utilizzando il software “Tinkercad”, realizzazione di un modello dell’apparato respiratorio per simulare il funzionamento dei polmoni e altro... Tutti i prodotti sono stati progettati o fabbricati nei diversi plessi dell’Istituto.

“Progetto festa dello sport “

A conclusione del percorso di attività motoria gli studenti hanno partecipato presso il Campo Sportivo Ponte Vecchio ASD di Ponte San Giovanni alla manifestazione sportiva “Festa dello Sport” che li ha visti coinvolti in attività sportive multiple, come calcio, rugby, atletica leggera e basket.

[Nell’elenco seguente i progetti messi in campo nella scuola Secondaria di Primo Grado:](#)

Gestire l’emergenza, un passo verso la sicurezza

Il progetto eseguito dall’Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in collaborazione con il Corpo nazionale VVF sezione di Perugia è stato svolto dalle classi terze. Questo progetto rappresenta un valido strumento per la diffusione di una cultura di base per la valutazione delle emergenze, con

l'obiettivo di ridurre i danni a persone e cose e facilitare l'intervento delle autorità in caso di eventi critici.

Fase Distrettuale Calcio a 5 -Campionati Studenteschi a. s. 2023-2024

Il giorno 7 febbraio gli alunni della Scuola Secondaria di I grado hanno partecipato alla fase Distrettuale Calcio a 5 dei Campionati Studenteschi a. s. 2023-2024 presso l'I.C. Perugia 2. La fase distrettuale ha rappresentato un'importante occasione per gli studenti di confrontarsi con i propri coetanei provenienti da diverse scuole, promuovendo i valori di sportività, fair play e collaborazione.

Spettacolo teatrale "BULLY" – Progetto Bullismo

Il progetto "BULLY" ha come obiettivo principale la sensibilizzazione e l'educazione degli alunni sul tema del bullismo e del cyberbullismo. Attraverso la rappresentazione teatrale "BULLY", realizzata dalla compagnia Pane denti teatro, gli studenti ha avuto la possibilità di: comprendere le dinamiche del bullismo, riflettere sulle proprie azioni e sviluppare empatia e comprensione.

La Giustizia adotta la Scuola"- Progetto Legalità

Gli studenti delle classi terze dell'Istituto hanno incontrato il Dott. Marco Stramaglia magistrato della Procura di Terni e la Dott.ssa Maria Monteleone magistrato in pensione per approfondire la conoscenza del caso "Aldo Moro". Il progetto ha voluto sensibilizzare gli studenti sull'importanza del rispetto delle leggi e del ruolo della magistratura nella società. Promuovere il dialogo e la riflessione critica su temi complessi come la giustizia, la legalità e la criminalità organizzata. Attraverso l'incontro con i magistrati, gli studenti sono stati incoraggiati a confrontarsi su questi temi, a porre domande e a sviluppare un proprio pensiero critico.

Giornata della legalità

Gli alunni si sono recati presso il cinema Post Modernissimo di Perugia per assistere alla proiezione di due film: le classi prime: "Ant Bully - Una vita da formica" (John A. Davis) e le classi seconde e terze: "C'è ancora domani" (Paola Cortellesi). Questa giornata ha rappresentato un'importante opportunità per gli studenti per approfondire la loro conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini, per riflettere su temi sociali attuali e per sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio ruolo nella costruzione di una società più giusta e legale.

Racchette in classe Junior

Attraverso un ciclo di otto lezioni, tenute da istruttori qualificati del centro sportivo Arena Padel, gli studenti hanno avuto la possibilità di scoprire le regole e i principi fondamentali del padel, sviluppare le proprie abilità tecniche e tattiche, migliorare il fair play e il rispetto reciproco. Il

progetto si configura come un'iniziativa innovativa e completa che, attraverso la diffusione del padel, mira a educare i giovani ad uno stile di vita sano e attivo, promuovendo valori positivi e favorendo il loro benessere psicofisico.

Conoscere l'autismo

Il progetto "Conoscere l'Autismo" ha come scopo principale quello di aumentare la consapevolezza e la comprensione dell'autismo. La classe 3B ha incontrato una psicologa ha fornito informazioni di base sull'autismo.

Reading al buio

La classe 1A ha svolto il progetto, realizzato in collaborazione con la Dott.ssa Francesca Piccardi del Centro di Consulenza Tiflodidattica di Assisi, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli alunni al tema dell'accessibilità dei contenuti e dell'inclusione socioculturale delle persone con disabilità visiva e far sperimentare agli studenti, attraverso attività laboratoriali e didattiche, diverse modalità di lettura e costruzione di un testo accessibile, utilizzando occhi, mani e orecchie.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

GLI OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ' PROPOSTI PER L'ANNO 2023/2024 SONO STATI FORMULATI SULLA BASE DEI SEGUENTI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO D'ISTITUTO:

Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi
Elaborare percorsi interdisciplinari, in ambito STEM, flessibili e funzionali alla valorizzazione degli stili di apprendimento di ciascun alunno	Maggiore coinvolgimento degli alunni con strumentazione tecnologica più efficace con percorsi individualizzati e personalizzati in relazione ai bisogni specifici di ogni singolo alunno.
Intensificare la comunicazione interna tra docenti per la diffusione di buone pratiche.	Maggiore competenza professionale attraverso uno scambio costruttivo tra docenti per una progettazione condivisa.
Implementare l'acquisto e l'uso di software e ausili didattici per la comunicazione e l'apprendimento	Maggiore livello di inclusione
Strutturazione di spazi maggiormente adeguati per le attività laboratoriali	Maggiore livello di inclusione
Implementare l'utilizzo di strategie didattiche inclusive e personalizzate	Maggiore livello di inclusione
Condivisione di strategie e metodologie tra docenti dei gradi scolastici per promuovere efficaci percorsi di continuità	Continuità efficace del passaggio da un ordine al successivo
Incremento del numero di docenti specializzati in italiano come L2 e della progettualità in merito.	Maggiore competenza professionale
Implementare i rapporti di collaborazione e scambio con il territorio (servizi sociali e usl)	Implementazione dei rapporti con le agenzie del territorio.
Maggiore attenzione nella formazione dei gruppi classe	Formazione di gruppi classe equilibrati

Favorire il dialogo e la partecipazione delle famiglie attraverso azioni che agevolino gli scambi comunicativi e per condividere documenti.	Migliorare la qualità dei percorsi educativi e formativi
Migliorare la continuità tra i gradi di scuola	Maggiore livello di inclusione

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ (A.S. 2023/2024)

A Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	68
➤ Minorati vista	3
➤ Minorati udito	3
➤ Psicofisici	59
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	24
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	5
3. svantaggio	30
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	27
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
Totali	122
% su popolazione scolastica	17%
N° PEI redatti dai GLO (INCLUSI I PEI PROVVISORI)	68
N° di PDP redatti dai Consigli di classe /team docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (BES 2)	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/team docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (BES 3)	37

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate In disabilità sensoriali.</i>	Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali	Programmazione e coordinamento di tutte le attività previste per l'ampliamento dell'offerta formativa	SI
Referenti di Istituto	Coordinamento pedagogico e organizzativo, supervisione professionale	<u>SI</u>
Docenti tutor	Accogliere i neoassunti nella comunità professionale e favorirne la partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale	SI

B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe e docenti prevalenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
--	--	----

E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.comp., Intellettive, sensoriali)	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

AZIONI DELLA SCUOLA:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento per gli interventi rivolti agli alunni con BES;
- Acquisisce ed esamina la documentazione relativa al percorso degli alunni con BES;
- aggiorna e adotta una modulistica uniforme per tutto l'istituto;
- provvede alla formazione di classi/sezioni eterogenee al loro interno e omogenee fra loro, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio di Istituto;
- predispone protocolli di osservazione;
- promuove progetti di accoglienza e continuità fra i diversi ordini
- monitora l'accoglienza e l'inserimento nelle classi degli alunni con BES
- monitora l'iter di inserimento nelle sezioni/classi degli alunni con cittadinanza non italiana
- attiva laboratori di potenziamento di italiano L2 in tutti gli ordini di scuola;
- si avvale dell'apporto di mediatori linguistici;
- acquisisce e adotta gli strumenti compensativi e misure dispensative ove necessari;
- monitora i progressi raggiunti o le eventuali criticità non risolte;
- predispone protocolli per la SOMMINISTRAZIONE FARMACI agli studenti che necessitano della somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico. Il personale coinvolto è stato opportunamente formato;
- Sensibilizza e supporta la famiglia nelle fasi che precedono e che seguono l'iter di certificazione.
- adotta:
 - un protocollo di accoglienza per alunni con BES;
 - un protocollo di accoglienza degli alunni di cittadinanza non italiana;

FIGURE COINVOLTE NEL PROCESSO DI INCLUSIONE:

IL GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

È formato da: Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali Inclusione, Referente Intercultura, Referente bullismo e cyberbullismo.

Si occupa:

- Della raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione.
- Del focus/confronto sulle singole situazioni, consulenza e supporto ai colleghi su metodologie e/o strategie di gestione delle classi;
- Della rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Della raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO;
- Dell'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

È il garante del processo di inclusione. A tal fine:

- Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- Riceve le diagnosi consegnate dalla famiglia e le acquisisce al protocollo;
- Formula la richiesta degli insegnanti di sostegno;
- Cura la formazione delle classi e l'utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- Promuove attività di formazione/aggiornamento;
- Cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- Gestisce le risorse umane e strumentali.

FUNZIONI STRUMENTALI INCLUSIONE AREA 3

Le due persone assegnate all'area 3 Inclusione si occupano rispettivamente delle tematiche relative alla scuola secondaria di primo grado, alla scuola primaria e dell'infanzia dell'Istituto.

Rappresentano un presidio culturale, organizzativo e formativo nel campo dei processi di

integrazione, riferiti in particolare ai bisogni educativi speciali.

Insieme, si occupano delle seguenti funzioni:

- Coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale per i tre gradi dell'Istituto.
- Gestiscono le dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.).
- Supportano la progettazione didattica integrata e relativa formazione in servizio.
- Ottimizzano l'uso delle risorse per l'inclusione, soprattutto quelle tecnologiche.
- Facilitano i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.
- Partecipano alla redazione dei documenti allegati al PTOF.
- Coordinano le diverse azioni per favorire l'inclusione: dalla rilevazione dei bisogni alla programmazione integrata, al raccordo con interventi riabilitativi per l'orientamento e il progetto di vita dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali.
- Coordinano il GLI d'Istituto curando rapporti con le diverse componenti presenti. Promuove la diffusione di informazioni per eventuali opportunità formative per i docenti.
- Collaborano e si confrontano con le altre figure di sistema, come ad esempio con le coordinatrici dei diversi plessi.
- Predispongono la relazione finale sulla funzione svolta al collegio dei docenti.
- Coordinano i docenti di sostegno.
- Curano i rapporti con l'Azienda Sanitaria e con i Servizi Sociali del Comune.
- Forniscono sostegno ai docenti con alunni in difficoltà e alle loro famiglie per individuare le strategie opportune.
- Predispongono e diffondono i modelli condivisi per la programmazione e la redazione dei Piani Educativi Individualizzati e Personalizzati.
- Promuovono e monitorano i progetti attivati dall'Istituto inerenti l'inclusione scolastica e il benessere degli studenti.
- Accolgono e orientano gli insegnanti di sostegno di nuova nomina.
- Coordinano i docenti nel rapporto con le scuole di provenienza dei nuovi iscritti e con le scuole di nuova accoglienza per garantire la continuità educativa.
- Partecipano alla redazione dei documenti da inserire nel PTOF.
- Favoriscono la produzione, la pubblicazione e la circolazione del materiale didattico.
- Coadiuvano la Segreteria nella gestione e archiviazione dei documenti.

- Partecipano alle riunioni predisposte dal Dirigente Scolastico.
- Si relazionano con i servizi educativi comunali.
- Coordinano gli operatori comunali per l'assistenza degli alunni con disabilità tramite la Referente della cooperativa a cui è stato assegnato l'appalto per la fornitura del servizio.

DIPARTIMENTO DOCENTI DI SOSTEGNO

È formato da tutti i docenti di sostegno in servizio nell'anno presso la scuola. Si occupa di:

- continuità verticale;
- continuità territoriale;
- accoglienza alunni con disabilità;
- rapporti con Enti e Istituzioni esterni; rapporti con i servizi socio-sanitari.

REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Organizza e coordina attività, corsi, progetti rivolti ad alunni, famiglie e docenti inerenti l'ambito in oggetto.
- Gestisce i rapporti con le Forze dell'Ordine e i Servizi territoriali.
- Rendiconta e relaziona sulle attività svolte.
- Partecipa alle riunioni predisposte dal Dirigente Scolastico.
- Collabora con le altre figure di sistema.

REFERENTE INTERCULTURA

- Accoglienza dei nuovi alunni e interventi di mediazione culturale.
- Analisi dei bisogni educative e didattici.
- Perfezionamento dei documenti agli atti della scuola.
- Organizzazione e coordinamento dei progetti di intercultura, dei corsi di alfabetizzazione e sostegno linguistico.

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI

- Articola la progettazione degli interventi scegliendo strategie sulla base dei diversi stili di apprendimento.
- Individua nel corso dell'anno eventuali alunni con BES sulla base dell'osservazione quotidiana e di considerazioni pedagogico-didattiche, predispongono la scheda di primo invio.
- Individua le situazioni per le quali è necessario adottare una programmazione personalizzata anche in assenza di una certificazione sanitaria.
- Elabora il PEI per gli alunni con disabilità, coordinati dall'insegnante di sostegno e i PDP per gli alunni con DSA e altri BES.

- Attiva colloqui con la famiglia e con gli operatori sanitari (se presenti)
- È parte del GLO.

PERSONALE ATA

Collabora con tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione e osserva gli aspetti non formali dell'apprendimento e i comportamenti degli alunni.

REFERENTI ASL

Si occupano:

- Degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità e con disturbi evolutivi specifici, redigono la certificazione clinica ed i profili di funzionamento;
- Sono attori con scuola e famiglia della redazione dei progetti didattico/formativo adeguato all'alunno (PEI/PDP)
- Partecipano ai GLO con i docenti curricolari, i docenti di sostegno e le famiglie.

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Hanno il compito di:

- prendere contatti con la scuola, il coordinatore/docente prevalente e la funzione strumentale inclusione per l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si verificano situazioni di particolare gravità o fatti di rilevanza giudiziaria.

I GENITORI DEGLI ALUNNI

La famiglia ha un ruolo fondamentale nel processo formativo.

- E' coinvolta dalla fase iniziale dell'individuazione della difficoltà del proprio figlio.
- Le spetta il compito di attivare la richiesta della visita specialistica presso l'INPS, la commissione Preposta valuterà l'alunno ed entro 30 giorni e ne darà comunicazione per iscritto alla famiglia.
- Successivamente è sempre compito della famiglia inviare la richiesta di un'ulteriore visita alla Unità di Valutazione Multidisciplinare per la redazione, alla luce del d.Lgs 66/2017, del Profilo di Funzionamento.
- Sarà cura della famiglia consegnare a scuola il PF; esso costituirà l'elemento essenziale per l'attivazione della richiesta dell'organico di sostegno.

La famiglia inoltre:

- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;

- è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo;
- ha incontri periodici con la scuola durante i quali avviene il confronto sul percorso di crescita dei propri figli e la condivisione con i docenti delle strategie educative.

ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE

Si occupano principalmente della componente educativa e/o assistenziale progettata nel PEI; facilitano l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità nell'ambito delle attività didattiche, stimolando l'autonomia e la socializzazione con il gruppo classe, al fine di potenziare le relazioni, migliorare l'apprendimento, supportare la partecipazione alle attività proposte dalla scuola. Partecipano ai GLO con docenti, servizi e famiglia.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni con BES è ampiamente esplicitata nel documento di valutazione allegato al PTOF, e risponde pienamente ai principi enunciati dai commi 1 e 2 dell'art. 1 del DL 13 aprile 2017 n. 62:

I cardini su cui si fonda sono:

- È formativa in quanto finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento a ad attivare la metacognizione, prevede feedback ravvicinati e motivanti;
- è autentica in quanto valuta non tanto e non solo ciò che l'alunno sa, ma soprattutto ciò che l'alunno "sa fare con quello che sa" e tiene presenti le intelligenze multiple e gli stili cognitivi;
- è riferita ai PEI/PDP sia per ciò che riguarda gli obiettivi che i metodi e i criteri di verifica;
- è effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a e condivisi da tutto il team/consiglio di classe;
- tiene presente la situazione di partenza dell'alunno/studente, i livelli raggiunti nel percorso di apprendimento, le competenze sociali acquisite;
- verifica il livello di apprendimento degli alunni/studenti a prescindere dagli aspetti delle abilità deficitarie e valuta principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.
- prevede la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e ridurre quantitativamente le consegne;

è effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste negli strumenti di

progettazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutte le figure professionali direttamente coinvolte (docenti di sostegno, docenti curricolari, operatori comunali) collaborano attivamente nell'individuazione e realizzazione di metodologie didattiche diversificate in grado di rispondere ai bisogni formativi di tutti e di ciascuno. La progettualità è orientata all'inclusione e grande importanza viene data alla strutturazione dell'ambiente di apprendimento come elemento imprescindibile di una didattica realmente inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola attua forme efficaci di collaborazione con:

- specialisti e con i Servizi sociali per incontri periodici;
- mediatori culturali;
- associazioni culturali e agenzie del territorio
- cooperative di servizi;
- Enti pubblici;
- Università
- Operatori dei centri diurni pomeridiani

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività, nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto all'impegno scolastico, come stabilito dal Patto di Corresponsabilità.

È dunque una componente essenziale e imprescindibile che concorre con la scuola all'attuazione strategie necessarie per la riuscita del processo formativo. Il coinvolgimento delle famiglie è fondamentale sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- la condivisione dei documenti di progettazione (PEI, PDP)
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- la partecipazione ai GLO.

L'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sull'efficacia delle strategie adottate avviene mediante:

- colloqui strutturati in orario pomeridiano;
- accesso al registro elettronico per la scuola primaria e secondaria di primo grado;
- eventuali altri incontri programmati su richiesta di una delle parti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

A seguito di osservazioni sistematiche, colloqui con la famiglia, confronto fra i docenti del team/consiglio di classe, analisi della documentazione e confronto con i Servizi, viene elaborato un piano di studi, dove vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educative-didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastica e realtà socio-assistenziale, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni alunno si provvede a costruire un percorso finalizzato a: rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni, monitorare l'intero percorso, favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità. La scuola assume i 7 punti chiave per la didattica inclusiva individuati dal Centro di Ricerca Erickson come perni per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento: Attivazione della risorsa compagni, adattamento come strategia Inclusiva, strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi, processi cognitivi e stili di apprendimento, metacognizione e metodo di studio, valutazione, verifica e feedback.

In tutti gli ambiti di progettazione la scuola assume come priorità:

- strategie didattico-educative inclusive e rispettose delle differenze nei modi di apprendere e dei livelli di apprendimento raggiunti;
- l'uso di nuove tecnologie nella didattica;
- attività che favoriscono la costruzione attiva della conoscenza, rispettose dei ritmi e gli stili di apprendimento;
- prassi che favoriscano la costruzione di un clima di classe positivo e la collaborazione fra pari privilegiando strategie come lavoro di gruppo e/o a coppie, all'apprendimento cooperativo, al peer tutoring.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione di competenze professionali specifiche da parte di docenti dell'istituto al fine della realizzazione di progetti didattico-educativi volti all'inclusione scelti dall'istituto e

coerenti con spazi, strutture e materiali esistenti;

- Implementazione delle TIC per favorire l'integrazione e l'interazione di tutti gli studenti tramite percorsi di formazione specifica rivolta ai docenti e condotta da esperti interni e/o esterni;
- Revisione, alla luce del DL 66/2017 del Protocollo di accoglienza per Alunni con BES; Riattivazione dei laboratori di potenziamento di italiano L2 utilizzando le risorse presenti all'interno dell'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Tutte le azioni volte a favorire il processo di inclusione messe in atto dal nostro istituto trovano il loro fondamento nel concetto di "continuità" e "accoglienza"

La continuità tra i diversi ordini di scuola infatti:

- risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno,
- evita la dispersione di conoscenze e strategie sperimentate nel precedente percorso di inclusione; Si realizza attraverso:
 - L'importanza che viene data alla fase dell'accoglienza, che coinvolge direttamente tutto il personale operante all'interno della scuola e prevede incontri specifici anche con i genitori e i Servizi.
 - Realizzazione di percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra i docenti dei diversi ordini di scuola, che comprendono anche la strutturazione di esperienze comuni per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
 - Incontri tra docenti appartenenti ad ordini di scuola diversi per realizzare un raccordo sul piano metodologico e didattico, e per stabilire comuni strumenti di osservazione del profilo affettivo, emotivo e relazionale degli alunni per progettare interventi condivisi.
 - Attività di orientamento in uscita per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.
 - Condivisione della documentazione relativa agli alunni con BES per assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa nel passaggio tra scuole diverse e per costituire coordinamento e sinergia tra i vari ordini di scuola.
 - valutazione delle specifiche necessità da parte della Commissione Formazione Classi, di cui

fanno parte le Funzioni Strumentali area 3, per l'inserimento degli alunni con BES nella classe e nel plesso più idonei.

- Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvede all'inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione il contesto più idoneo.
- Individuazione di percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Tutte le azioni volte a favorire il processo di inclusione messe in atto dal nostro istituto trovano il loro fondamento nel concetto di "continuità" e "accoglienza"

La continuità tra i diversi ordini di scuola infatti:

- risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno,
- evita la dispersione di conoscenze e strategie sperimentate nel precedente percorso di inclusione; Si realizza attraverso:
 - L'importanza che viene data alla fase dell'accoglienza, che coinvolge direttamente tutto il personale operante all'interno della scuola e prevede incontri specifici anche con i genitori e i Servizi.
 - Realizzazione di **percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati** fra i docenti dei diversi ordini di scuola, che comprendono anche la strutturazione di esperienze comuni per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
 - Incontri tra docenti appartenenti ad ordini di scuola diversi per realizzare un raccordo sul piano metodologico e didattico, e per stabilire comuni strumenti di osservazione del profilo affettivo, emotivo e relazionale degli alunni per progettare interventi condivisi.
 - Attività di orientamento in uscita per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.
 - Condivisione della documentazione relativa agli alunni con BES per assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa nel passaggio tra scuole diverse e per costituire coordinamento e sinergia tra i vari ordini di scuola.
 - valutazione delle specifiche necessità da parte della Commissione Formazione Classi, di

cui fanno parte le Funzioni Strumentali area 3, per l'inserimento degli alunni con BES nella classe e nel plesso più idonei.

- Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvede all'inserimento nella classe più adatta analizzando con attenzione il contesto più idoneo.
- Individuazione di percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.
- Terzo anno di sperimentazione del metodo MOF (Modello Organizzativo Finlandese) delle classi ponte infanzia/primaria e quest'anno anche la secondaria di primo grado.

Approvazioni:

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data